



**PRGC**  
Piano Regolatore Generale Comunale  
**variante 6**

**relazione di variante  
asseverazioni**

## 1. PREMESSA

Il PRGC vigente del Comune di Tavagnacco, adeguato alle indicazioni del Piano Urbanistico Regionale Generale, è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.86 del 04.12.2008, approvato con deliberazione n.75 del 18.12.2009, come integrata con deliberazione n.15 del 24.03.2010, la cui esecutività è stata confermata con modifiche giusto decreto del Presidente della Regione n.0135/Pres del 17.06.2010, pubblicato sul BUR n.27 del 07.07.2010; successivamente:

- ai sensi dell'art.63 comma 5 della LR 5/2007 e s.m.i.:
- con deliberazione di CC n.18 del 28.03.2011 è stata approvata la Variante 1 al Piano, finalizzata "(...) a correggere, modificare o introdurre elementi grafici e normativi tali da consentire una miglior gestione e comprensione del piano stesso (...)" e "all'individuazione cartografica di elementi indispensabili all'attuazione di interventi pubblici."
- con deliberazione di CC n.60 del 30.11.2011 è stata approvata la Variante 2 al Piano, finalizzata "(...) a perseguire finalità di interesse generale (...)" e " a introdurre limitate e puntuali modifiche/precisazioni normative finalizzate alla semplificazione operativa dello strumento urbanistico generale."
- con deliberazione di CC n.34 del 29.09.2012 è stata approvata la Variante 4 al Piano, finalizzata "(...) a perseguire finalità di interesse generale (...)", "ad integrare, precisare i contenuti dello strumento urbanistico e a correggere refusi (...)" a mettere in coerenza le schede dei Piani Attuativi di PRGC/il PRGC/il Piano struttura (...)" e a "modificare la normativa";
- ai sensi dell'art.63 quater della L.R. 5/2007 e s.m.i, con deliberazione di G.C. in seduta pubblica n.23 del 01.03.2012, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica delle zone A del PRGC che ha costituito Variante n.3 al PRGC.
- ai sensi del combinato disposto dell'art.24 della L.R.5/2007 e s.m.i. nonché dell'art.11 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres., con deliberazione di CC n.35 del 29.09.2012 è stata adottata la Variante 5 al Piano collegata al progetto di completamento della rete idrica in via Alfieri ;

La presente Variante si inserisce nell'ambito delle modifiche azzonative puntuali, che non hanno rilevanza sull'assetto generale del Piano, rispettandone obiettivi, strategie e limiti di flessibilità, ma che sono orientate a perseguire finalità di interesse generale.

La Variante introduce modifiche all'impianto operativo di piano finalizzate a consentire l'adeguamento del "campo di determinazione della viabilità" nell'ambito del progetto previsto dal PRUSST per l'asse della SP Tresemane e della SS Pontebbana (riqualificazione urbana ed ambientale ed interventi di miglioramento della viabilità, nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo), così da conseguire la riorganizzazione dell'intersezione:

- presso la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO C in località Cavalicco, PRUSST 8.2;
- presso la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO D in località Adegliacco, PRUSST 8.2;

la Variante si colloca nell'ambito della procedura semplificata di cui all'art.63 comma 5 della LR 5/2007 e s.m.i.

Relativamente agli ulteriori adempimenti cui deve sottostare la presente variante, sono parte integrante della stessa:

- la *relazione di incidenza/non incidenza*, di cui all'allegato G del DPR 8 settembre 1997 n.357, "Regolamento recante attuazione alle direttive 92/43/CEE";

- la *valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano*, di cui all'art.17, comma 11 del D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.
- la *verifica di assoggettabilità a VAS*, di cui all'art.12 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.;

La presente Variante 6 al PRGC è composta dai seguenti elaborati:

- **relazione di variante e asseverazioni**, sui contenuti della variante, estratti grafici e normativi comparativi, dati relativi alle modifiche introdotte, relazione di incidenza, valutazione paesaggistica;
- **relazione per la verifica di assoggettabilità a VAS**, di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i., e dell'art.12 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i..
- **tavole grafiche stato di fatto**;
- **tavole grafiche di progetto**.

## 2. IL QUADRO PROCEDURALE

Il quadro progettuale delineato da obiettivi e volontà, fabbisogni e necessità, aggiornamenti ed integrazioni, è stato collocato ai fini procedurali entro le soglie determinate dalla legislazione e normativa vigente, interfacciando singoli elementi e tematiche con i disposti degli articolati specifici.

I contenuti della Variante 6 in oggetto sono stati verificati e vagliati rispetto:

- agli strumenti di carattere legislativo e normativo, con l'esame delle condizioni poste per l'adozione e approvazione della variante, ovvero la LR 5/2007 e s.m.i., il DPR n. 20.03.2008 n.086/Pres.;
- agli strumenti vigenti di carattere tecnico, ovvero il Piano Struttura e la Flessibilità del PRGC.

### ***In riferimento agli strumenti di carattere legislativo e normativo***

**LR 5/2007 e s.m.i.**

"(...)

#### **art.63**

*(Norme finali e transitorie)*

**1.** La procedura di formazione degli strumenti urbanistici, per i quali siano state deliberate le direttive alla data di entrata in vigore della presente legge, e' definita sulla base delle norme previgenti.

(...)

**5.** Il Comune, nelle more dell'adeguamento di cui all'articolo 12, comma 2, puo':

**a)** adottare con le procedure stabilite dal regolamento di attuazione varianti non sostanziali agli strumenti urbanistici che non siano in contrasto con il PTR;

(...)"

**DPReg. 20 marzo 2008, n.086/Pres.**

*Reg.attuazione Parte I^urbanistica, LR 23 febbraio 2007, n.5.*

"(...)

#### **TITOLO III**

**PROCEDURE DI ARMONIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL PTR NELLE MORE DELL'ADEGUAMENTO DI CUI ALL'ART. 12 DELLA LEGGE**

(...)

**Art. 17**

*(Varianti non sostanziali agli strumenti di Pianificazione comunale di cui all'art.63, comma 5, della legge)*

**1.** Ai sensi dell'art.63, comma 5, lett.a) della legge si intendono per varianti non sostanziali quelle che:

- a) rispettano il limite di flessibilità indicato nella relazione al Piano regolatore vigente;
- b) prevedono l'ampliamento delle zone agricole;
- c) prevedono la rettifica della perimetrazione delle zone omogenee A, B, C, D, G, H ed I, entro il limite del 10 per cento delle superfici previste, ferma restando la quantità complessiva delle superfici previste per le zone omogenee D, G, H ed I, ovvero prevedono la modifica della perimetrazione delle zone omogenee A, B e C, entro il limite del 10 per cento delle superfici previste, ferma restando la capacità insediativa teorica di piano;
- d) hanno ad oggetto le norme di attuazione che non incrementino l'indice di edificabilità territoriale e fondiaria ed il rapporto di copertura, fermo restando quanto previsto alle lettere precedenti;
- e) hanno ad oggetto l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento di quelle esistenti per la realizzazione di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità e per servizi pubblici;

(...)"

### ***In riferimento agli strumenti vigenti di carattere tecnico***

Ai sensi del vigente PRGC e, nello specifico, della "Relazione di Flessibilità", si riporta di seguito quanto previsto per il:

SISTEMA DELLA MOBILITA', VIABILITA'

"(...) In particolare sono consentite

1) - modifiche ed integrazioni ai tracciati della viabilità veicolare evidenziati dal PRGC e nel rispetto dei progetti definitivi di intervento). (...)"

Dall'esame dei contenuti degli strumenti legislativi e normativi di riferimento e dei limiti di flessibilità indicati nella Relazione al PRGC vigente richiamati, emerge che vi sono le condizioni per procedere alla predisposizione della Variante 6 al PRGC nell'ambito della procedura semplificata di cui all'art.63 comma 5 lett. a) della LR 5/2007 e s.m.i..

Le scelte previsionali operate con la presente variante non modificano il contenuto strutturale del PRGC ma richiedono l'aggiornamento della Tav. di Piano Struttura; conseguentemente, vengono indicati graficamente (cfr. schede di comparazione delle variazioni):

- la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO C in località Cavalicco;
- la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO D in località Adegliacco

La presente variante 6:

- non interessa beni vincolati dalla Parte Seconda (Beni culturali) del D.Lgs. 22.01.04 n°42;
- interessa beni vincolati dalla Parte Terza (Beni Paesaggistici) del D.Lgs. 22.01.04 n°42 e, nello specifico, beni paesaggistici ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (trattasi della fascia di rispetto del corso d'acqua tutelato - ex L.431/85 - Rio Tresemane, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.680).
- non richiede il raggiungimento di intese connesse a mutamenti della destinazioni d'uso di beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o della Regione;
- non necessita di parere geologico in quanto non contiene nuove previsioni infrastrutturali (intersezione a rotatoria su intersezione esistente con isole direzionali) nè insediative.

### 3. OGGETTO DELLA VARIANTE

La presente Variante 6 al PRGC, redatta ai sensi del comma 5 dell'art.63 della LR 5/2007 e s.m.i., introduce:

#### Modifiche azzonative al PRGC

1. viene ridefinito il quadro previsionale della viabilità comunale delineato dal PRGC relativamente alla riorganizzazione dell'intersezione posta in località Cavalicco (intervento PRUSST 8.2 – lotto B.2, NODO C), al fine di conseguire maggior fluidità e sicurezza e la miglior gestione dell'asta all'incrocio. L'intervento, già individuato e localizzato come campo di determinazione della viabilità, viene ricalibrato sulla scorta di specifiche progettuali maturate e come esito di sviluppi operativi, verifiche ed aggiornamenti (cfr. estratto progetto definitivo).

La modifica interessa l'area tutelata per legge ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera c) del D.lgs. n.42/2004 e s.m.i. (fascia di rispetto del corso d'acqua tutelato ex L.431/85 – Rio Tresemane, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.680).

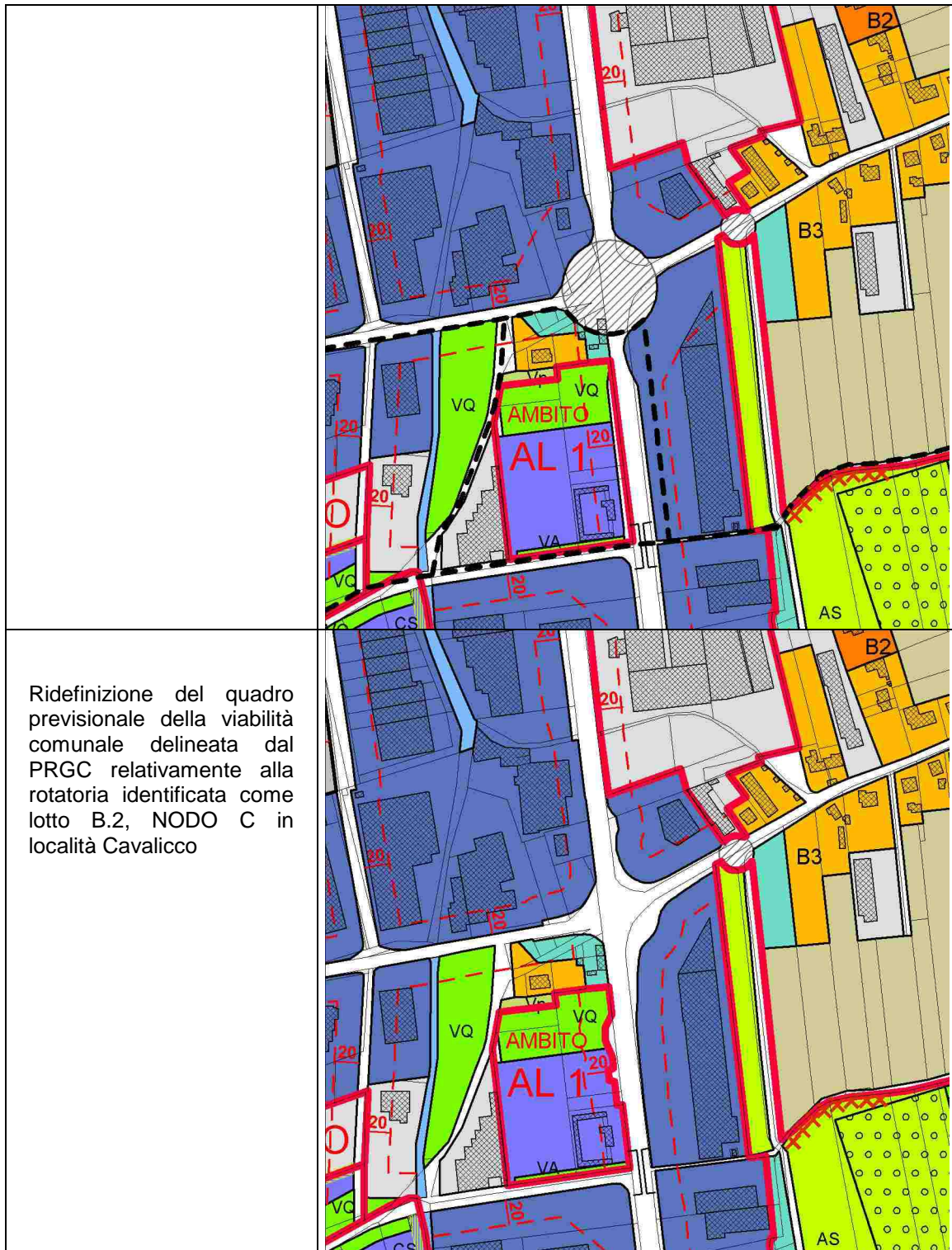
Conseguentemente:

- a) si apportano le seguenti riconfigurazioni azzonative, aggiornando anche la corrispondente fascia di rispetto stradale:
    - **a Nord-Est:** da zona H3 a viabilità, per una superficie di circa mq 285;
    - **a Nord-Ovest:** da campo di determinazione della viabilità a zona H3, per una superficie di circa mq 985;
    - **a Sud-Est:** da zona H3 a viabilità, per una superficie di circa mq 425;
    - **a Sud-Ovest:** da campo di determinazione della viabilità a zona E4.3, per una superficie di circa mq 375;  
entro l'ambito di piano attuativo AL1: da viabilità a VQ, per una superficie di circa mq 45; da viabilità ad ambito del Loisir, per una superficie di circa mq 230; da viabilità a VA, per una superficie di circa mq 30.
  - b) nell'ambito di Piano Attuativo AL1, si mette in coerenza il perimetro e i dati urbanistico edilizi della Scheda specifica;
2. viene ridefinito il quadro previsionale della viabilità comunale delineato dal PRGC relativamente alla riorganizzazione dell'intersezione posta in località Adegliacco (intervento PRUSST 8.2 – lotto B.2, NODO D), al fine di conseguire maggior fluidità e sicurezza e la miglior gestione dell'asta all'incrocio. L'intervento, già individuato e localizzato come campo di determinazione della viabilità, viene ricalibrato sulla scorta di specifiche progettuali maturate e come esito di sviluppi operativi, verifiche ed aggiornamenti (cfr. estratto progetto definitivo).  
La modifica interessa l'area tutelata per legge ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera c) del D.lgs. n.42/2004 e s.m.i. (fascia di rispetto del corso d'acqua tutelato ex L.431/85 – Rio Tresemane, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.680).  
Conseguentemente si apportano le seguenti riconfigurazioni azzonative, aggiornando anche la corrispondente fascia di rispetto stradale:
    - **a Nord-Ovest:** da zona E4.3 a viabilità, per una superficie di circa mq 695;
  3. per coerenza rappresentativa viene uniformata la rappresentazione grafica identificante le intersezioni stradali, qualora già realizzate o in fase di progettazione definitiva-esecutiva avanzata (cfr. incrocio rotatoria "La' di Moret", Lotto B.2 – Nodo B e incrocio rotatoria "Arteni" Lotto B.1)

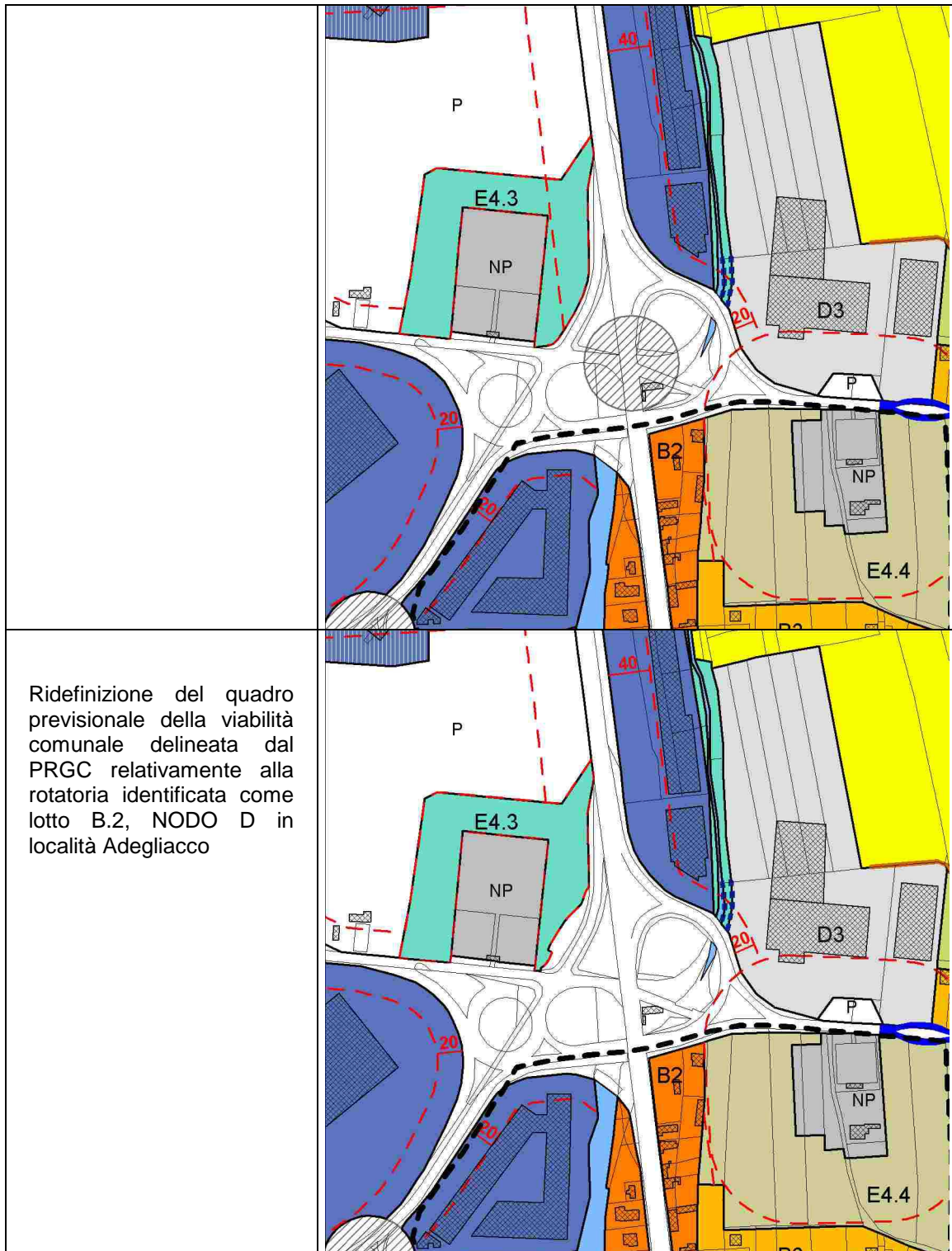
**Aggiornamento dell'elaborato di Piano struttura**

Le scelte previsionali operate con la presente variante non modificano il contenuto strutturale del PRGC ma richiedono l'aggiornamento della Tavola di Piano Struttura; conseguentemente, vengono indicati graficamente (cfr. schede di comparazione delle variazioni) la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO C in località Cavalicco e la rotatoria identificata come lotto B.2, NODO D in località Adegliacco.

SCHEDE DI COMPARAZIONE DELLE VARIAZIONI







Ridefinizione del quadro previsionale della viabilità comunale delineata dal PRGC relativamente alla rotonda identificata come lotto B.2, NODO D in località Adegliacco

# Ambito di Piano Attuativo **AL 1** ambiti del loisir

## CONTESTO

area in parte edificata (hotel) e in parte incolta localizzata lungo la strada Tresemane, ex S.S. 13.

Nell'area si trova anche una fermata dell'autobus.

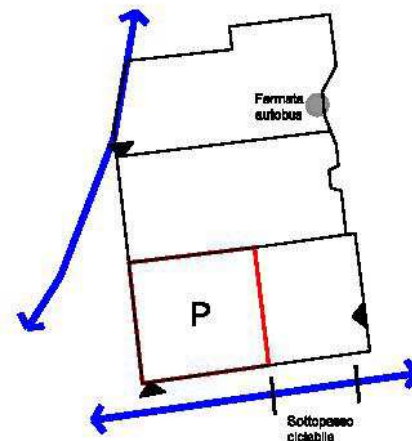
elementi di interesse paesaggistico interni all'area: nessuno.

al confine nord ovest una strada bianca la separa dall'area incolta destinata a parco lungo il rio Tresemane.

## OBIETTIVI

realizzazione dell'"asse del loisir": cioè di un sistema di aree a funzioni miste legate allo svago (attività ricreative, culturali, sportive,...) che va da Feletto a Cavalicco unendo le due parti est e ovest del Comune, separate dalla strada Tresemane e dalle zone produttive.

L'asse del loisir consiste in un collegamento ciclopedonale in sicurezza (attorno alla futura rotonda o mediante un sottopasso allargato), in aree destinate a standard, a parco e a funzioni miste. L'area in oggetto è la testata dell'asse sulla strada Tresemane, e persegue anche l'obiettivo di riqualificazione della strada mediante l'introduzione di nuove funzioni complementari al commercio.



Mobilità

## CRITERI PROGETTUALI

principio insediativo:

-La parte a nord dell'area più prossima alle residenze e all'area verde del rio Tresemane viene destinata a verde-parco. La localizzazione lungo la strada Tresemane lo rende adatto alla realizzazione di un parco contemporaneo con attività speciali; si ipotizza la realizzazione possibile di uno Skate park attrezzato.

-La parte sud dell'area è destinata all'edificazione con le funzioni previste dalla zona, con una parte più alta perpendicolare alla strada Tresemane e una più bassa parallela alla strada.

-i lotti sono separabili, l'hotel può anche rimanere.

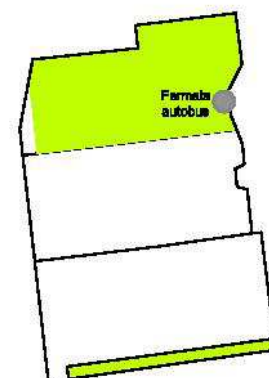
-fascia di rispetto dalla strada Tresemane: 20 m.

viabilità e parcheggi:

-rilocalizzazione e riqualificazione fermata bus sulla strada Tresemane

-previsione di realizzazione di un sottopasso ciclopedonale alla strada Tresemane

-localizzazione di parcheggi a sud dietro l'area dell'hotel.



spazi aperti pubblici

## ELEMENTI VINCOLANTI:

- sottopasso ciclabile affiancato da fascia di verde pubblico.

- parcheggi sul retro.

- realizzazione di una fermata autobus coperta, collegata al parco e alle zone pedonali dell'ambito.

# Ambito di Piano Attuativo **AL 1** ambiti del loisir

## DATI URBANISTICO-EDILIZI

Superficie ambito ~~13570 mq~~ **13470 mq**

Q max territoriale 23%

Altezza max (H) escluso volumi tecnici  
max 20 m e  
max 8 m  
come da disegno allegato

### Opere di urbanizzazione.

-(SPK) parcheggi di relazione come da norme di attuazione art. 41  
"ambiti del Loisir" e comunque min. 2900 mq

- (VQ) parco attrezzato ~~min. 4385 mq~~ **min. 3935 mq**

## DESTINAZIONI D'USO DEGLI EDIFICI

Nelle zona del loisir sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

aree per parcheggi stanziali e di relazione;

pubblici esercizi, attività di ristorazione e servizi strettamente connessi con tali funzioni;

alberghi,

commercio (come da norme di zona)

residenza (fino a un max del 10% del Volume)

direzionale (fino a un max del 10% della SU)

strutture per l'informazione e la promozione della zona commerciale/terziaria;

aree a verde di arredo e/o con attrezzature per la sosta e il gioco;

centri per attività didattiche e culturali

centri per il fitness e la pratica sportiva

attrezzature sportive

percorsi e attraversamenti pedonali e ciclabili;

spazi di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale.

Servizi ed attrezzature di uso pubblico

Sono altresì riportati spazi collettivi "extra standard" per i quali è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune ovvero è ammesso l'intervento di soggetti privati per tutte le tipologie di attrezzature e servizi subordinatamente alla stipula di una convenzione col Comune, che stabilisca le forme e i tempi di realizzazione delle strutture e le modalità di gestione delle stesse, in modo da garantirne l'utilizzo pubblico.

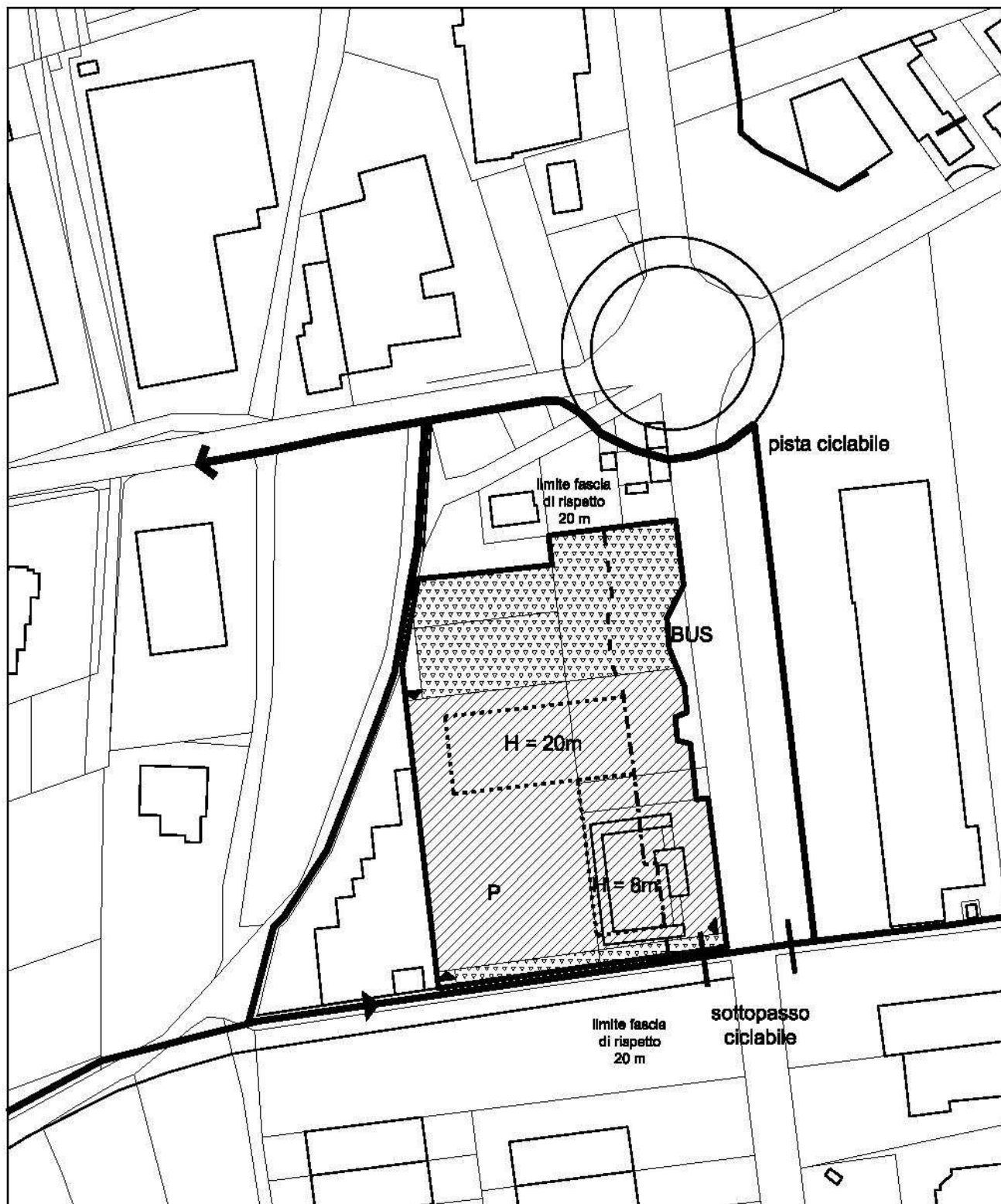
La convenzione dovrà comunque sempre prevedere la possibilità di accesso e uso, da parte di chiunque, eventualmente a pagamento, sulla base di tariffe concordate e approvate dal Comune stesso.

## ALTRE INDICAZIONI

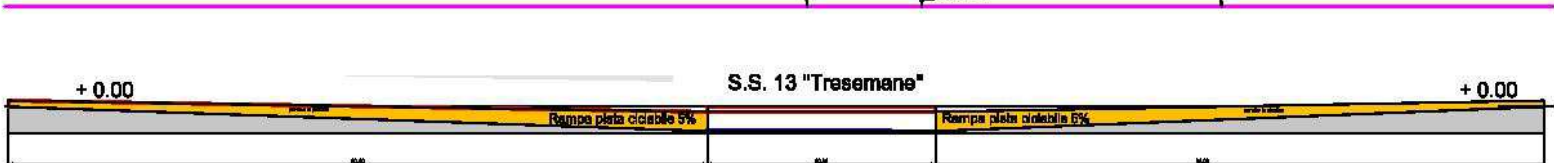
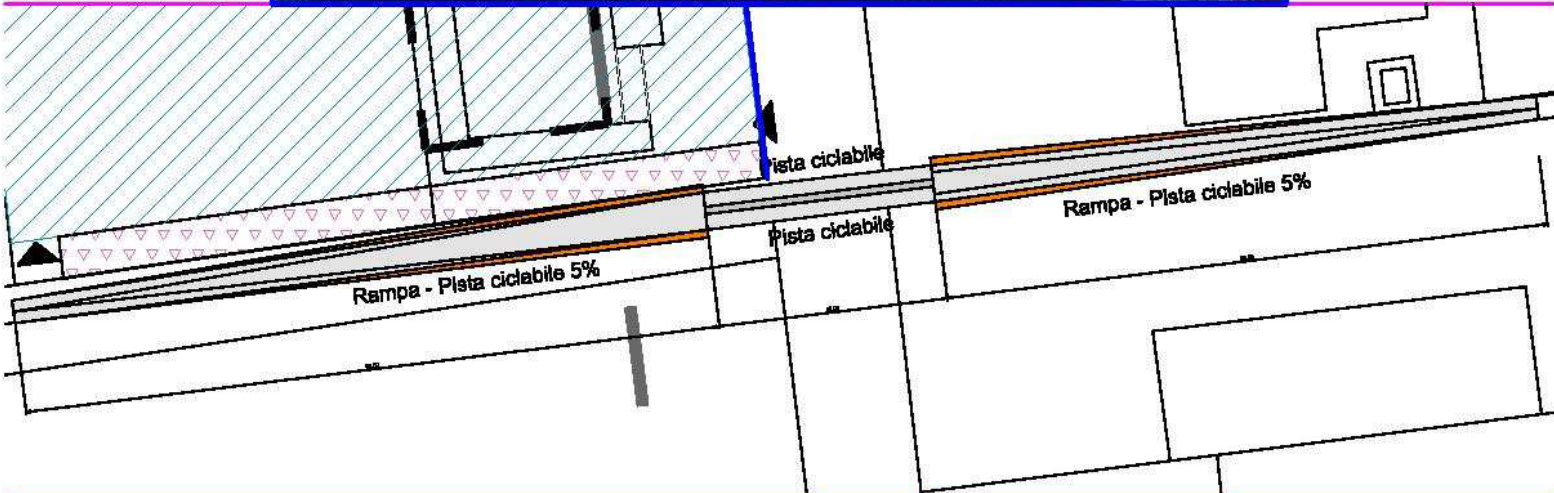
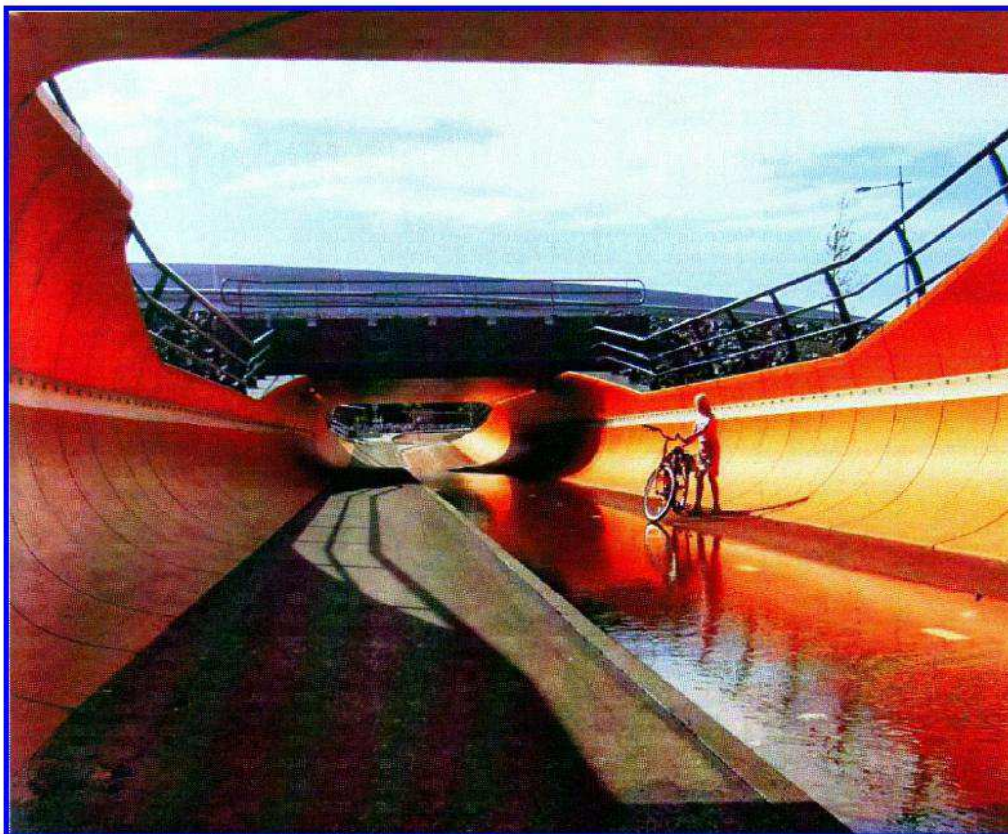
L'intervento potrà essere effettuato previa approvazione di un unico Piano attuativo di iniziativa privata, esteso a tutta l'area perimetrata o del piano attuativo esclusa l'area destinata a standard. Per tale area è prevista la cessione gratuita delle aree al Comune ovvero è ammesso l'intervento di soggetti privati per tutte le tipologie di attrezzature e servizi subordinatamente alla stipula di una convenzione col Comune, che stabilisca le forme e i tempi di realizzazione delle strutture e le modalità di gestione delle stesse, in modo da garantirne l'utilizzo pubblico.

La convenzione dovrà comunque sempre prevedere la possibilità di accesso e uso, da parte di chiunque, eventualmente a pagamento, sulla base di tariffe concordate e approvate dal Comune stesso.

# Ambito di Piano Attuativo **AL 1** ambiti del loisir



# Ambito di Piano Attuativo **AL 1** ambiti del loisir



## AGGIORNAMENTO PIANO STRUTTURA





#### 4. RELAZIONE DI INCIDENZA

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva stessa) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete è costituita da:

Siti di Importanza Comunitaria (SIC): istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Zone a Protezione Speciale (ZPS): istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

**Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, art.6, c.3°**

*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che **possa avere incidenze significative su tale sito**, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4 (misure compensative n.di.r.), le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

Relativamente agli ambiti in oggetto si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco e dei comuni limitrofi non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

**Il SIC più prossimo si trova in Comune di Campofornido (SIC IT3320023 Magredi di Campofornido).**

In riferimento all'art.5 del DPR 8 settembre 1997 n°357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), e alla sua applicazione, ove si sottolinea che le condizioni per assoggettare un piano a tale valutazione è che possa avere INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUL SIC, andando ad esplorare ed analizzare le possibili conseguenze o interferenze tra le modifiche introdotte dalla Variante 6 al PRGC (portata delle previsioni di piano), la loro applicazione sul territorio (localizzazione delle previsioni di piano) e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat dei SIC stabiliti dalla Comunità Europea, si deduce che le previsioni della presente variante **non comportano incidenze sul SIC Magredi di Campofornido, fisicamente molto distante dal territorio comunale.**



## 5. VALUTAZIONE PAESAGGISTICA

La Variante 6 al PRGC contiene una *valutazione paesaggistica* poiché interessa un'area tutelata per legge, identificata quale bene paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lett.c) del D.Lgs. 42/04: trattasi della fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua tutelato - ex L.431/85 - Rio Tresemane, corso d'acqua pubblico iscritto nell'elenco al n.680.

La presente *relazione* trova sviluppo nell'ambito della normativa vigente in materia:

- *D.lgs 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii., ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137;*
- *DPCM 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti", ai sensi dell'art.146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. 42/2004";*
- *Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della LR 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i., art.17 comma 11.*

In riferimento ai contenuti minimi della presente variante 6 non sostanziale al PRGC, così come specificato all'art.63 comma 5 della LR 5/2007 e s.m.i. e all'art.17 del DPRReg. 20.03.2008 n.086/Pres. e, in particolare, al comma 11 che così recita "*La variante al Piano regolatore sin dalla adozione deve contenere l'asseverazione geologica ovvero il parere geologico, secondo la disciplina di settore, nonché una valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano, redatta dal Comune tenuto conto dei criteri generali previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e s.m.i. per quanto compatibili e proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione del Piano, allorché nella medesima siano ricompresi beni tutelati ai sensi della Parte terza del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42*", si rileva che la stessa, per argomenti trattati e modifiche introdotte, **non incide né implica effetti dal punto di vista paesaggistico.**

Il testo indica, con riferimento specifico al vincolo paesaggistico gravante sull'area d'intervento:

- lo stato attuale del contesto e degli ambiti paesaggistici interessati;
- gli elementi di valore e valenza paesaggistica presenti;
- gli impatti sul paesaggio delle azioni/modifiche introdotte;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione proposti.

Inoltre, ai sensi del DPCM 12.12.2005, la relazione contiene tutti gli elementi necessari ad una valutazione paesaggistica accertando:

- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

## **ANALISI PAESAGGISTICA E CONTESTO TERRITORIALE**

Il territorio del Comune di Tavagnacco si estende per 15,25 kmq nel territorio tipico dell'alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche. Caratteristica tipica di questo tipo di paesaggio è la prevalenza di superfici pianeggianti, coperte da una tessitura agraria a maglia più larga man mano che ci si allontana dai centri abitati.

L'unità paesaggistica in cui ricade l'area in esame, secondo la classificazione della "Tutela del Paesaggio nel Friuli Venezia Giulia", è "U21: Paesaggio dell'Alta Pianura del Ledra Tagliamento" ed entra in contatto verso nord di Tavagnacco con l'unità di paesaggio "U17: Paesaggio delle Colline Moreniche".

Il Rio Tresemane nasce nella zona di Tricesimo e va a perdersi nei terreni permeabili dell'Alta Pianura Friulana, nei pressi di Feletto Umberto. Interessa direttamente la maggior parte degli insediamenti commerciali localizzati lungo la Pontebbana, tra cui anche gli ambiti oggetto del presente studio. Si tratta di un corso d'acqua a regime torrentizio il cui alveo nel corso del tempo veniva usato (nei periodi di secca) come via di collegamento. Attualmente il rio svolge il ruolo di asta drenante delle acque meteoriche e di collettore delle acque di sfioro del sistema fognario del Comune di Tricesimo: tali acque comportano un regime di scorrimento permanente, generalmente rilevabile fino all'intersezione con il nuovo canale scolmatore.

Recentemente il torrente è stato interessato da sistemazioni idrauliche da parte della Direzione Regionale della Protezione Civile per affrontare il problema delle piene. Un tempo, in situazione di piogge abbondanti, l'eccessiva portata del Tresemane veniva smaltita nei numerosi fossi irrigui che ne intersecavano il corso; attualmente, a causa dell'elevato stato di urbanizzazione del territorio, l'impermeabilizzazione dei suoli circostanti il torrente è notevolmente aumentata (parcheggi pavimentati e capannoni industriali) ed è diventata prioritaria la messa in sicurezza del Tresemane.

Le condizioni morfologiche, di portata e naturalistico-ambientali del Tresemane, appaiono discrete nel tratto iniziale del corso, mentre risultano piuttosto critiche nel tratto che si sviluppa a sud di Tavagnacco. Dal punto di vista paesaggistico è possibile rilevare una accentuata compromissione prodotta nei riguardi della percezione del paesaggio circostante dovuta alla presenza di un'edificabilità piuttosto compatta.

Le aree interessate dalla Variante sono situate lungo la SP Tresemane, entro un fronte commerciale e produttivo ormai estesissimo, tendente alla continuità, intercluse in un contesto fortemente urbanizzato, caratterizzato e connotato dalla presenza delle infrastrutture viarie (esistenti e programmate), privo di elementi di valenza e pregio naturalistico, architettonico e di qualità visiva e contraddistinto, quindi, da una generale bassa qualità paesaggistica.

Lungo i bordi della strada, forte segno organizzatore del sistema insediativo e del contesto, si sono infatti allineate serie di edificazioni che hanno lasciato poche discontinuità atte a percepire il paesaggio dell'area udinese nord, nella parte compresa tra i torrenti Torre, Cormor e delimitata dalla fascia collinare; contemporaneamente, il Rio Tresemane (che scorre oltre la "strada mercato", non in relazione diretta con l'ambito specifico), un tempo ricco ecosistema, negli ultimi anni ha subito imponenti opere di regolamentazione ed oggi è di difficile percezione sia come ambiente naturale che come segno del paesaggio: la sua presenza ormai s'identifica con l'omonima strada su cui si attestano i "recinti" commerciali e produttivi.



*intersezione semaforica a Cavalicco, vista verso nord*



*intersezione semaforica a Cavalicco, vista verso sud*

Nell'area specifica o nell'area di influenza visuale, non esistono opere, beni naturali o culturali che richiedono particolare tutela.



*intersezione Adegliacco, vista verso nord*



*intersezione Adegliacco, vista verso sud*

### **Letture della qualità e criticità paesaggistica dell'ambito**

In riferimento ai parametri della:

- **diversità** (riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc):

il territorio direttamente interessato dalla variante non presenta caratteri o elementi peculiari distintivi, poiché inserito in un contesto perlopiù urbanizzato e banalizzato da strutture produttive (capannoni), alcuni campi coltivati ed abitazioni non caratteristiche.

- **integrità** (*permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici - relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi*):

il territorio circostante l'area interessata dalla variante non presenta dei caratteri distintivi di sistemi antropici storici del sistema morenico collinare.

- **qualità visiva** (*presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.*):

l'area interessata dalla variante non comprende i sopra elencati elementi caratterizzanti.

- **rarietà** (*presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari*):

il Comune di Tavagnacco non presenta SIC o ZPS. Vi è una sporadica presenza di prati stabili, tuttavia, l'area direttamente interessata dalla variante non comprende i sopra elencati elementi caratterizzanti.

- **degrado** (*perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*):

il territorio limitrofo all'area interessata dalla variante conserva ancora l'originario frazionamento dei campi costituito da appezzamenti di limitata estensione, mentre le aree più distanti sono caratterizzate da tessitura agraria di tipo estensivo: il territorio risulta estremamente semplificato per effetto dell'influenza antropica. L'area direttamente interessata è compresa in una zona fortemente antropica e non possiede al suo interno elementi di naturalità.

#### **Letture del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:**

In riferimento ai parametri della:

- **sensibilità** (*capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva*):

l'ambito interessato non è da ritenersi a rischio poiché lo stesso non interferisce in alcun modo con aree caratterizzate da elementi naturalistici rilevanti. La variante al Piano interessa un'area caratterizzata da intersezioni stradali, strutture commerciali e suolo impermeabile priva di caratteri connotativi.

- **vulnerabilità/fragilità** (*condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi*):

nessun ambito interessato dalla variante al Piano è da ritenersi vulnerabile poiché lo stesso non interferisce in alcun modo con aree caratterizzate da elementi naturalistici rilevanti e di facile alterazione.

- **capacità di assorbimento visuale** (*attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità*):

le modificazioni visive sono facilmente assorbibili nel contesto antropizzato. Inoltre, l'area interessata non presenta qualità visiva.

- **stabilità** (*capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate*):

l'area interessata non presenta sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate con caratteristiche rilevanti.

- **instabilità** (*situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici*):

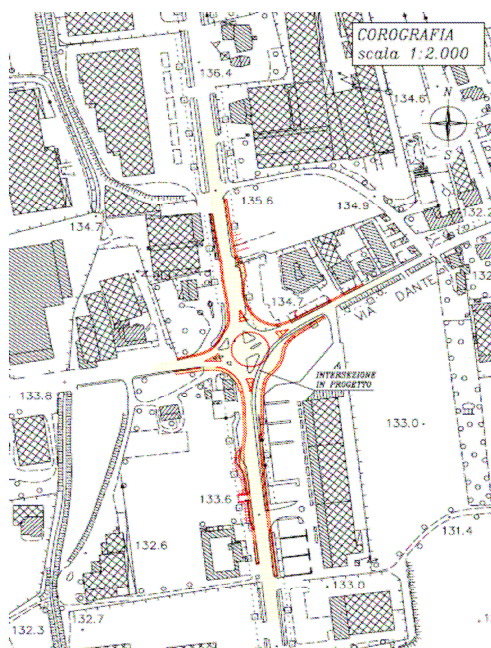
l'area direttamente interessata, come già precedentemente evidenziato, è compresa in una zona antropica e non è direttamente collegata ad ambiti agricoli, assetti antropici caratteristici o, tantomeno, ad ambiti caratterizzati da elevata naturalità.

### IMPATTI E MITIGAZIONI PREVISTI

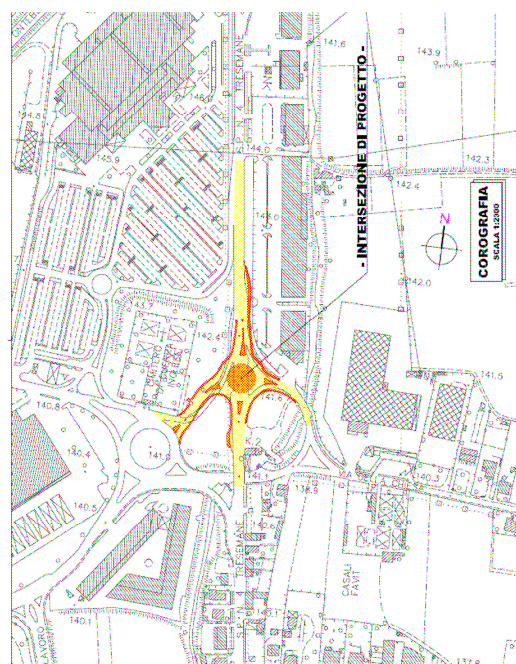
L'area interessata dalla Variante non ha valore storico, né carattere pittoresco, né carattere monumentale riferito alla disposizione delle costruzioni in rapporto reciproco e col paesaggio, né connotazione stilistica, cioè unitarietà stilistica oppure voluta commistione di stili diversi, né figurabilità, quali leggibilità, appariscenza, capacità di orientare; né panoramicità, quali vedute focalizzate e scorci prospettici verso l'esterno e prospettiva; né memoria collettiva; né permanenza dell'impianto urbano, cioè leggibilità di un piano, di un programma oppure di un atto fondativo, che hanno determinato la morfologia insediativa, né permanenza della tipologia edilizia; né elementi naturali e di geomorfologia, né carattere naturale.

La variante, che prevede semplicemente una ridefinizione del quadro previsionale della viabilità comunale, già delineato dal PRGC, relativamente alla riorganizzazione delle intersezioni poste in località Cavalicco e in località Adegliacco (ricalibratura del campo di determinazione della viabilità già individuato e localizzato, sulla scorta di specifiche progettuali):

- non modifica né altera il valore paesaggistico dell'area;
- non aumenta la criticità negli ecosistemi presenti;
- non provoca danni/perdita di beni materiali;
- è compatibile con i caratteri paesaggistici della zona.



*prevista intersezione a rotatoria Cavalicco*



*prevista intersezione a rotatoria Adegliacco*

regione autonoma friuli venezia giulia  
**comune di tavagnacco**

**PRGC**  
piano regolatore generale comunale  
**Variante 6**

**ASSEVERAZIONE**  
sui beni culturali e paesaggistici tutelati  
ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

la sottoscritta  
**arch.Lidia Giorgessi**  
iscritta all'OAPPC di Udine con il n°957  
progettista della Variante e Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica ed Edilizia Privata

**ASSEVERA**

che i contenuti della **Variante 6 al PRGC** del Comune di Tavagnacco:  
**- non interessano** beni vincolati dalla Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 22.01.04 n.42  
e s.m.i.;  
Feletto Umberto, ottobre 2012

arch.Lidia Giorgessi

regione autonoma friuli venezia giulia  
**comune di tavagnacco**

**PRGC**  
piano regolatore generale comunale  
**Variante 6**

### **ASSEVERAZIONE**

di rispetto dei limiti di cui al comma 1 lett.a) art.17 del DPRReg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.

la sottoscritta  
**arch.Lidia Giorgessi**  
iscritta all'OAPPC di Udine con il n°957  
progettista della Variante e Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica ed Edilizia Privata

### **ASSEVERA**

che i contenuti della **Variante n.6 al PRGC** del Comune di Tavagnacco:  
- rispettano i limiti indicati dal comma 1 lett.a) dell'art.17 del DPRReg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.  
Feletto Umberto, ottobre 2012

arch.Lidia Giorgessi



regione autonoma friuli venezia giulia  
**comune di tavagnacco**

**PRGC**  
piano regolatore generale comunale  
**Variante 6**

### **ASSEVERAZIONE**

ai sensi dell'art.10, c.4 ter LR 27/88, come introdotto dall'art.4, c.2 LR 15/92

la sottoscritta

**arch.Lidia Giorgessi**

iscritta all'OAPPC di Udine con il n°957

progettista della Variante e Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica ed Edilizia Privata

### **ASSEVERA**

che, per la presente Variante al PRGC, non è necessario il parere di cui all'art.10, comma 4 ter, della LR 27/88, come introdotto dall'art.4 della LR 15/92, in quanto già reso dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Geologico - giusto parere n°56/2008 del 26.08.2008, in sede di adozione del PRGC.

Inoltre, attesta che le prescrizioni formulate da parte della Direzione regionale indicata, espresse nel predetto parere geologico, non riguardano le aree interessate dalla presente Variante 6 al PRGC.

Feletto Umberto, ottobre 2012

arch.Lidia Giorgessi

regione autonoma friuli venezia giulia  
**comune di tavagnacco**

**PRGC**  
piano regolatore generale comunale  
**Variante 6**

### **ASSEVERAZIONE**

ai sensi dell'art.17, comma 9 del DPRReg. 20 marzo 2008 n.086/Pres  
e art.22, comma 4 della L.R. n.5/2007 e s.m.i.

i sottoscritti

prof.Mario Pezzetta, in qualità di Sindaco del Comune di Tavagnacco  
dott.Roberto Russi, in qualità di Segretario del Comune di Tavagnacco  
arch.Lidia Giorgessi, in qualità di responsabile del procedimento

### **ASSEVERANO**

che i contenuti della **Variante n.6 al PRGC** del Comune di Tavagnacco rispettano i limiti indicati dal comma 1 dell'art.17 del DPRReg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.  
Feletto Umberto, ottobre 2012

Il Sindaco  
prof.Mario Pezzetta

Il Segretario  
dott.Roberto Russi

Il Responsabile del procedimento  
arch.Lidia Giorgessi